

Rassegna stampa del 14/07/2011

Indice

Doping in palestra? Life Planet assolto (Il Resto del Carlino Ravenna - 14/07/11) pag. 3

Doping, tutti assolti (Corriere Romagna Ravenna - 14/07/11) pag. 5

Niente "Stati generali" per lo sport locale (Corriere Romagna Ravenna - 14/07/11) pag. 6

L'assessore Guerrieri boccia il tavolo con tutti gli sport (Il Resto del Carlino Ravenna - 14/07/11) pag. 7

Arbitro querelato dall'allenatore (Corriere Romagna Ravenna - 14/07/11) pag. 8

«Non ci serve protezione» (Il Resto del Carlino Rimini - 14/07/11) pag. 9

Doping in palestra? Life Planet assolto

Un socio-amministratore era accusato di ricettazione e di cessione di prodotti illeciti

ASSOLUZIONE, sia pure con la formula della contraddittorietà della prova, per un ravennate di 45 anni, socio e amministratore della società 'Life Planet srl' che gestisce l'omonimo centro benessere e palestra in via Canalazzo e per un cotignolese di 43 anni titolare di un negozio a Faenza specializzato nella fornitura di integratori alimentari, accusati di ricettazione e commercio di integratori contenenti efedrina e sostanze dopanti. Un'accusa pesantissima per la quale il pm Stefano Stargiotti aveva concluso ieri mattina la requisitoria con la richiesta di condanne a un anno e otto mesi senza il beneficio della sospensione condizionale. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Francesco Manetti e Silvia Fantin (assistevano

l'amministratore di Life Planet) e l'avvocato Laerte Cenni (assistevano il cotignolese).

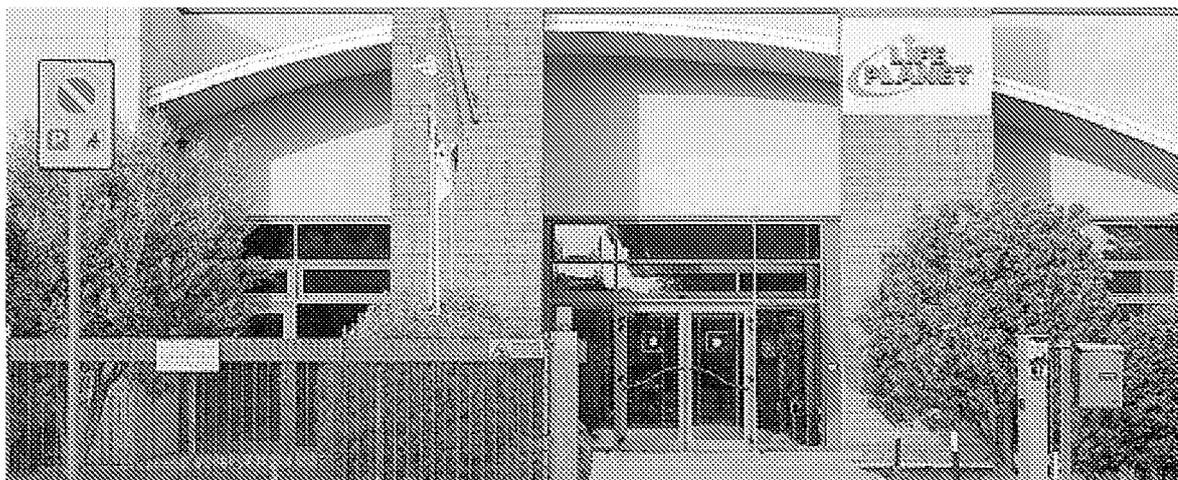
LA SENTENZA è venuta a conclusione del processo con rito abbreviato condizionato all'audizione dei titolari della ditta di Cesena, la Newtritions srl, azienda che commercia integratori in tutta Italia e che è stata al centro dell'inchiesta "Titano 2" condotta dai carabinieri del Nas e che ebbe il suo epilogo nella primavera del 2005 anche con ordinanze cautelari (nei confronti ad esempio del legale rappresentante della ditta cesenate). Numerosi gli indagati a piede libero.

FRA LA documentazione contabile sequestrata nel corso

dell'indagine i carabinieri del Nas individuaronero alcune fatture per fornitura di integratori alla Life Planet e al negozio faentino fra il gennaio 2003 e l'agosto 2004. A colpire l'attenzione dei carabinieri fu la sigla utilizzata

DUE IMPUTATI Assoluzione anche per un cotignolese con negozio a Faenza

per indicare i prodotti forniti, una sigla che i carabinieri avevano visto altre volte e che era di 'copertura' per sostanze dopanti o per l'efedrina. Fu così che vennero indagati il presidente del consiglio di amministrazione della società ravennate, il



Il centro benessere Life Planet di via Canalazzo

PROCESSO

Si è celebrato con rito abbreviato davanti al giudice Anna Mori. Il pm aveva chiesto condanne a 20 mesi

INCHIESTA

L'inchiesta del Nas si riferisce a fatti del 2003-2004. I prodotti acquistati erano regolari integratori

socio-amministratore e il commerciante cotignolese. Tutti e tre hanno sempre negato di aver mai acquistato prodotti del genere; d'altronde dalle intercettazioni telefoniche effettuate sui telefoni della ditta cesenate, non sono emerse telefonate 'sospette' con i tre ravennati.

A SEGUITO di un'attività difensiva svolta dall'avvocato Giovanni Scudellari, legale del presidente del Cda del Life Planet — «a occuparsi della palestra era esclusivamente il socio amministratore» — la posizione del presidente venne stralciata e archiviata. Nei confronti degli altri due è stata invece esercitata l'azione penale.

L'ESAME testimoniale dei re-

sponsabili della ditta cesenate ha evidenziato che quella sigla che per il Nas significava efedrina e sostanze dopanti, era invece diffusamente utilizzata per l'inserimento nella contabilità computerizzata, delle fatture per ordinari integratori alimentari, e che quindi la conclusione cui era giunto il personale del Nas era almeno affrettata. Questa circostanza, unitamente al fatto che dalle intercettazioni non era emerso alcun indizio, ha indotto il gip Anna Mori a pronunciare la sentenza di assoluzione.

LA DIREZIONE del centro benessere, in una nota, sottolinea come la sentenza abbia «restituito dignità all'immagine del Life Planet, eletto club dell'anno 2011, proprio per le caratteristiche di trasparenza, correttezza e qualità del servizio che le sono proprie. Il Life Planet — prosegue la nota — ha da sempre rivendicato la propria estraneità all'indagine che, se da una parte ha contribuito a 'ripulire' molte palestre dal fenomeno del doping, dall'altra ha ingiustamente coinvolto anche strutture come la nostra da sempre in prima linea nella lotta all'uso di sostanze dopanti». La direzione ringrazia «i propri legali di fiducia Silvia Fantin e Francesco Manetti per il lavoro svolto al fine di salvaguardare l'immagine del Life Planet e la filosofia del wellnees che la contraddistingue».

c.r.



IL CASO

Doping, tutti assolti

Imputato anche un consigliere della nota palestra Life Planet

RAVENNA. Un membro dello staff del Life Planet e il titolare di un negozio di Faenza specializzato nella vendita di integratori sportivi sono stati assolti ieri dal gup Anna Mori dall'accusa di detenzione di sostanze dopanti. I due erano rimasti coinvolti in un'inchiesta, coordinata dal pm Stefano Stargiotti, su un presunto traffico di sostanze proibite sul quale nel 2003 investigò il Nas di Parma. In un primo momento era stato indagato anche il legale rappresentante della società che gestisce la nota palestra ravennate, ma la sua posizione venne in seguito archiviata. I fatti sarebbero accaduti tra l'inizio del gennaio del 2003 e la fine dell'agosto del 2004. Secondo l'accusa del pm (che ieri ha chiesto una condanna a un anno e otto mesi per entrambi) in quel periodo il commerciante imputato - sfruttando il suo negozio a Faenza - avrebbe ceduto sostanze dopanti acquistate dalla ditta Newtrition di Cesena. In particolare diversi integratori alimentari contenenti efedrina, sostanza diventata famosa a metà degli anni Novanta per essere costata la squalifica a Diego Armando Maradona durante i mondiali di calcio negli Stati Uniti. Accuse simili anche per un consigliere della società Life Planet (difeso dagli avvocati Silvia Fantin e Francesco Manetti) che, secondo l'accusa, avrebbe venduto quei prodotti. In particolare multivitaminici sovradosati che non erano stati notificati al ministero della Salute. Anche per lui le ipotesi di reato erano commercio di sostanze alimentari nocive e violazione della legge che regola la detenzione dei medicinali stupefacenti.

I due imputati si erano sempre dichiarati innocenti, ieri la sentenza di assoluzione "perchè il fatto non sussiste" seppur con la formula del "II comma" (l'ex insufficienza di prove).

«Questa sentenza ha restituito dignità all'immagine del Life Planet - ha fatto sapere la società in una nota - Abbiamo sempre rivendicato la nostra estraneità ad un'indagine che, se da un lato ha contribuito a ripulire molte palestre dal doping, dall'altra ha ingiustamente coinvolto anche strutture come la nostra da sempre in prima linea nella lotta all'uso di sostanze dopanti».

Pagina 6

Corriere di Ravenna
Settimanale di politica, economia, sport, cronaca, cultura, opinioni

Asciugato lo scavo, mosaico sotto esame

Mente "Stati generali" per lo sport locale

Coni, Scudetto di calcio



Niente "Stati generali" per lo sport locale

Bazzoni: «Le società sportive manifestano enormi difficoltà»

Guerrieri: «Esistono già "tavoli" che lavorano su questi temi»

La proposta era del consigliere regionale Bazzoni

RAVENNA. Gli «Stati generali dello sport sono una proposta inattuabile». Lo ha affermato ieri l'assessore allo Sport, Guido Guerrieri, du-

rante la conferenza stampa relativa ai campionati europei di Beach Soccer in programma a Marina di Ravenna.

L'assessore risponde così alla proposta lanciata nei giorni scorsi dal consigliere regionale Pdl Gianguido Bazzoni di convocare una riunione di tutte le società sportive, professionistiche e dilettantistiche ravennati, in una sorta di "Stati generali dello sport".

«Con sempre maggiore frequenza - aveva dichiarato Bazzoni - le società sportive manifestano enormi difficoltà nel proseguire la propria attività. La crisi economica ha indubbiamente tolto risorse importanti ma lo sport ravennate paga anche gli errori commessi in questi anni dall'amministrazione comunale, che si è rivelata incapace di una qualunque forma di programmazione e promozione dell'attività sportiva, scarsamente portata all'innovazione sul piano del reperimento

dei fondi e incapace di incentivare la realizzazione di impianti sportivi con l'intervento dei privati. Questa politica spesso ha tolto alle società la possibilità di autofinanziarsi, fino a chiudere l'attività

quando sono venuti meno gli sponsor».

Bazzoni porta l'esempio del caso di Porto Fuori: «La cessione del titolo sportivo - spiega - tale da far sparire la pallavolo femminile nazionale da

Ravenna, è emblematica. Se questa è la logica, un giorno potremmo ritrovarci senza più squadre di volley, calcio, baseball, schermatori o canottieri». Da qui la proposta del consigliere di una riunione convocata in tempi brevi, prima che «altre società siano costrette a gettare la spugna».

Proposta che però non è stata accolta da Guerrieri: «A Ravenna ci sono oltre 300 realtà sportive - ha dichiarato l'assessore -: l'idea di convocare gli Stati Generali è inattuabile. Esistono già "tavoli" che ogni giorno lavorano su questi temi. Non c'è una società sportiva che si sia mai lamentata perché ha trovato la porta dell'Ufficio Sport di Ravenna chiusa. Le dichiarazioni di Bazzoni - ha concluso - lasciano il tempo che trovano».

Valentina Viola

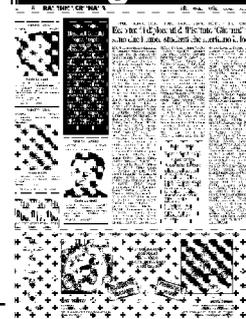


PROPOSTA PDL

**L'assessore Guerrieri
boccia il tavolo
con tutti gli sport**

GUIDO Guerrieri, assessore allo Sport, boccia l'idea di aprure gli stati generali dello sport a causa dei problemi economici con cui fanno i conti tante discipline sportive. La proposta era stata lanciata dal leader del Pdl, Gianguido Bazzoni.

«A Ravenna — dichiara Guerrieri — fra società sportive ed enti ci sono oltre trecento realtà. E l'idea di stati generali con 300 e più persone è di per sé inattuabile. Come Ufficio Sport abbiamo un tavolo di concertazione, non c'è nessuna società che si sia mai lamentata perché ha trovato la porta chiusa. Sono dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano».



Gara di volley finisce in tribunale **Arbitro querelato dall'allenatore**

LUGO. Una partita di pallavolo finisce nelle mani della magistratura ordinaria e della giustizia sportiva. A Lugo lo scorso 13 maggio alla palestra Codazzi si doveva svolgere l'incontro di pallavolo di Prima divisione maschile tra In Volley Liverani Lugo e Pallavolo Romagna. Prima della partita, per motivi non ancora chiari, l'arbitro si sarebbe rivolto ad alta voce con frasi ingiuriose verso l'allenatore della Pallavolo Romagna, il tutto davanti a dirigenti, tecnici, atleti delle squadre, la maggior parte minorenni, e anche di alcuni spettatori. L'allenatore offeso avrebbe abbandonato la gara ancora prima che avesse inizio facendosi sostituire dal secondo. Poi, uscito dalla palestra, avrebbe chiesto l'intervento dei carabinieri di Lugo. Questi, intervenuti sul posto, hanno identificato alcune persone presenti ai fatti indicati dallo stesso allenatore che attendeva fuori dalla palestra il termine dell'incontro, per poi rientrare con tutta la squadra. L'allenatore ha inviato un formale esposto alla procura federale della Fipav e, ottenute le autorizzazioni, ha depositato alla procura della Repubblica di Ravenna un atto di querela per i reati di diffamazione e ingiuria a carico dell'arbitro. La Pallavolo Romagna avrebbe fatto sapere, tramite il proprio legale, che nell'occasione assisterà anche l'allenatore, che l'arbitro si era già distinto in precedenza con comportamenti non consoni, comportamenti che sarebbero stati segnalati alle competenti autorità sportive proprio dalla Pallavolo Romagna. Ora la parola passa ai giudici.

Pagina 13





Il gruppo di vincitori della Pol. Valmar Novafeltria

NOVAFELTRIA

In Valmarecchia il titolo nazionale Master Uisp di pallanuoto

***I RAGAZZI** della Pol. Valmar Novafeltria sono i nuovi campioni italiani del Master Uisp di pallanuoto. Dopo la grande promozione in serie C del 2009, e la vittoria del campionato regionale, la squadra è scesa a San Rufo di Salerno per la grande sfida nazionale. Il campionato si è rivelato una grande palestra per i ragazzi di Novafeltria, che hanno battuto, una dopo l'altra, ben 13 formazioni con giocatori di livello. Nella finalissima la Valmar ha battuto la squadra di Napoli, 12 a 9. Ecco i nomi dei vincitori: Alberto Moroni, Giulio Giorgini, Federico Barbagli, Fabio Grandi, Luca Pirillo, Elia Guidi, Daniele Sammaritani, Giulio Paci, Andrea Conforti, Mirco Bucci, Massimo Pimpinelli, Stefano Falcioni, Giovanni Dallago, Andrea Varotti, Riccardo Varotti, Federico Santini, Nicola Piscaglia e Fabrizio Rossi. Il ringraziamento dei ragazzi va al presidente della Pol. Valmar, Gilberto Ferranti, a Giampiero Valli, Sabrina Paolucci e al Comune di Novafeltria.*

